



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

INSIEME PER ABBATTERE LE BARRIERE

SETTORE e Area di Intervento:

Settore A - Assistenza

Area 06 - Disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale auspicato è **umentare il livello di integrazione sociale dei soggetti disabili presenti sul territorio genovese**, con particolare attenzione a quelli affetti da **tetrapresi spastica, sclerosi multipla e distrofia muscolare**. Questo obiettivo è da intendersi correlato alla diminuzione delle istituzionalizzazioni e del livello di svantaggio sociale percepito.

OBIETTIVI SPECIFICI

Lo scopo generale del progetto è stato declinato nei seguenti obiettivi specifici:

A-Favorire il mantenimento delle autonomie possedute dalla persona disabile attraverso la predisposizione di attività socio-educative strutturate e la possibilità di usufruire di servizi di assistenza domiciliare, valorizzando e sostenendo quindi il contesto socio-familiare di riferimento.

B-Favorire una maggiore organizzazione e gestione sana del tempo libero attraverso la predisposizione di attività socio-ricreative e sportive e la possibilità di partecipare a incontri di socializzazione ed eventi culturali, valorizzando anche le opportunità offerte dal territorio. Questo consente allo stesso tempo di sostenere le capacità relazionali della persona disabile, riducendo il rischio di alienazione in cui tendenzialmente incorre.

C-Aumentare la conoscenza della cittadinanza riguardo le problematiche della disabilità e i servizi ad essa rivolti attraverso l'organizzazione di opere di promozione e sensibilizzazione del territorio da realizzare mediante eventi associativi da svolgere in luoghi di comune aggregazione (parchi, piazze etc.).

OBIETTIVO A

Tale obiettivo mira a rendere le persone disabili maggiormente consapevoli delle proprie attitudini e potenzialità espressive, comunicative e gestionali (**risultato atteso**), in un'ottica di valorizzazione delle risorse possedute che contrasti la visione esclusivamente "patologizzante" dell'handicap e consenta una maggiore attivazione del disabile nella gestione della propria quotidianità (**risultato atteso**), nel rispetto ovviamente delle personali condizioni psicofisiche. Questo lo si otterrebbe affiancando i disabili nella strutturazione di piani educativi e assistenziali personalizzati sulla base delle loro caratteristiche ed esigenze. Gli **indicatori** previsti per il raggiungimento dell'obiettivo A sono i seguenti:

- Ricerca di almeno **5 volontari** da inserire nelle attività interne;
- Mantenimento e potenziamento del servizio di **assistenza domiciliare leggera** (compagnia, telecompagnia, accompagnamento a centri sociali, disbrigo di piccole pratiche etc.);

-Realizzazione di **laboratori educativi interni (almeno 4 al mese)** che consentano al disabile l'accesso a risorse ed esperienze che amplino gli strumenti a disposizione con cui adattarsi nel miglior modo possibile al mondo esterno (laboratori informatici, di creatività manuale, musicali, di educazione all'emotività etc.);

-Realizzazione di **attività psicomotoria e ginnastica dolce (almeno 1 a settimana)** con cui effettuare un'adeguata stimolazione psicofisica e allargare la conoscenza del proprio schema corporeo e del modo in cui comunicare con esso;

-Realizzazione di **affiancamenti educativi (almeno 10 nell'anno)**, da svolgere presso il domicilio, con cui supportare il disabile nella elaborazione e messa in opera di strategie pratiche-organizzative con cui affrontare i compiti legati alla quotidianità (predisposizione di un'agenda, gestione dei tempi, utilizzo dei mezzi di comunicazione etc.).

OBIETTIVO B

Tale obiettivo mira a offrire alla persona disabile nuove opportunità arricchenti in termini relazionali e di tempo libero, in modo da favorirne una maggiore partecipazione attiva alla realtà socio-culturale di appartenenza (**risultato atteso**). Questo lo si otterrebbe attraverso la programmazione e partecipazione ad attività a carattere culturale e socio-ricreativo interne all'EVAL, ma anche attraverso la partecipazione ad incontri ed eventi associativi esterni presenti sul territorio (**risultato atteso**). Per il raggiungimento dell'obiettivo B sono previsti i seguenti **indicatori**:

- Ricerca di **almeno 5 nuovi volontari** da inserire nelle attività interne;
- Realizzazione di **almeno 12 attività interne al mese (3 a settimana)** di tipo ludico-ricreativo (pittura, canti e giochi di gruppo etc.) e culturale (laboratori teatrali, di ceramica, decoupage etc.);
- Organizzazione di **attività sportive** da svolgere **almeno una volta a settimana** (tiro con l'arco, calcio, bocce, nuoto etc.);
- Ricerca di **almeno 10 nuovi volontari** coinvolti nell'accompagnamento alle attività esterne;
- Programmazione e partecipazione ad almeno **2 attività esterne al mese** presenti sul territorio (**attività associative**: feste, manifestazioni etc., con la partecipazione, ove possibile, dei nuclei familiari; **eventi**: visite culturali, cinema, concerti etc.);

OBIETTIVO C

Tale obiettivo mira a promuovere il servizio di volontariato rivolto ai soggetti disabili così da sensibilizzare la comunità sulle tematiche ad esso inerenti e favorire una maggiore conoscenza critica sulle opportunità presenti sul territorio in tema di Terzo Settore (**risultato atteso**). Questo lo si otterrebbe attraverso la predisposizione e partecipazione a livello cittadino di iniziative associative esterne rivolte appunto alla promozione del volontariato. Gli indicatori previsti per il raggiungimento dell'obiettivo C sono i seguenti:

- Ricerca di almeno **30 persone** coinvolte nelle attività di promozione e comunicazione dell'associazione;
- Programmazione e realizzazione di **almeno 5 eventi associativi all'anno** per la promozione del volontariato rivolto ai disabili;
- Realizzazione di **almeno 12 azioni di comunicazione all'anno** (organi di stampa associativa, mass media locali, stand informativi sul territorio genovese etc.);
- Realizzazione di **almeno 2 corsi di formazione o di aggiornamento all'anno** per i volontari di servizi dedicati ai disabili;

Studio e promozione di **materiale promozionale** relativo al volontariato EVAL (volantini, brochure, locandine etc.).

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Con il presente progetto i volontari in Servizio Civile saranno protagonisti nella gestione delle attività socio-educative e animative territoriali, che può essere considerata come uno "stage

sul campo". Pertanto, i Volontari saranno impegnati a supporto di tutte le fasi di realizzazione delle attività e, una volta acquisita la preparazione iniziale opportuna, saranno anch'essi punti di riferimento per gli utenti beneficiari del progetto, lavorando in sinergia con le altre iniziative presenti sul territorio e favorendo lo sviluppo di nuovi percorsi operativi.

Per quanto concerne il rapporto con le Istituzioni, i volontari vivranno l'esperienza formativa dell'"imparare facendo", acquisendo competenze utili alla propria crescita personale e professionale.

I volontari in Servizio Civile ricopriranno una posizione attiva e versatile all'interno del progetto, in modo che risultino parte integrante di ogni fase progettuale, potendo apportare il loro personale contributo creativo, ma sempre in costante affiancamento agli operatori professionali e ai volontari esperti già presenti in EVAL.

Di seguito si elencano le attività previste per i volontari nella implementazione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi.

OBIETTIVO A

I giovani volontari saranno coinvolti nell'analisi dei bisogni sociali e delle aspettative dei disabili coinvolti, affiancando gli operatori nella raccolta dati, fungendo sia da somministratori di materiale strutturato che da osservatori negli incontri di gruppo.

Essi saranno chiamati a dare il loro personale contributo nella individuazione ed organizzazione dei laboratori educativi in base alla personale formazione ed esperienza lavorativa e/o di volontariato. In proposito avranno il compito di preparare e custodire i locali e l'attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle attività e di affiancare i disabili che saranno inseriti svolgendo in qualche modo da "tutor" di riferimento, fornendo loro supporto pratico ed emotivo.

Per quanto riguarda gli affiancamenti educativi, i giovani volontari supporteranno l'operatore esperto contribuendo a impostare degli obiettivi educativi prioritari nella gestione della quotidianità dei disabili in questione e impegnandosi nella compilazione di un diario con la raccolta e descrizione sintetica delle attività svolte con i relativi punti di forza/debolezza. Questo permetterà di documentare i progressi raggiunti e le difficoltà incontrate da ogni disabile in base al piano educativo impostato dall'operatore.

Infine i giovani volontari avranno l'incarico di gestire e attuare gli interventi di domiciliarità leggera, operando con la dovuta flessibilità affinché siano in grado di effettuare, laddove necessario, interventi sulla "crisi" in caso di imprevisti e nuove esigenze dei disabili (accompagnamenti a visite mediche extra, telecompagnia di monitoraggio in caso di difficoltà temporanee, disbrigo di pratiche e commissioni urgenti etc.). Anche in questo caso essi avranno il compito di compilare un diario di annotazione con le attività di domiciliarità svolte. Per ogni ambito d'intervento è previsto l'affiancamento e monitoraggio di un esperto e del OLP, al fine di garantire il miglior servizio per il disabile coinvolto e la migliore opportunità di crescita, con possibilità di dare una restituzione su quanto vissuto e sperimentato, per il giovane volontario.

OBIETTIVO B

I giovani volontari saranno coinvolti nell'analisi dei bisogni sociali e delle aspettative dei disabili coinvolti, affiancando gli operatori nella raccolta dati, fungendo sia da somministratori di materiale strutturato che da osservatori negli incontri di gruppo.

Ad essi sarà richiesta la maggiore attivazione, partecipazione e libertà d'azione nella predisposizione e realizzazione degli eventi a carattere animativo e socio-ricreativo, dando loro l'opportunità di strutturarsi come gruppo di lavoro vero e proprio, quindi darsi dei ruoli e dei compiti, sempre in supporto ai volontari esperti. Avranno quindi modo di impegnarsi nella strutturazione di attività ludiche pratiche e manuali e nella programmazione di eventi/attività che favoriscano la socializzazione e le capacità relazionali della persona disabile, di accompagnarla alla scoperta delle opportunità culturali e di tempo libero che il territorio offre. In proposito avranno il compito di predisporre e custodire i locali e l'attrezzatura prevista per lo svolgimento delle attività programmate.

OBIETTIVO C

I giovani volontari saranno attivamente coinvolti nell'individuazione di opportune strategie comunicative per le opere di sensibilizzazione della cittadinanza, quindi nella preparazione e divulgazione di materiale promozionale e nella gestione degli stand associativi in caso di feste e manifestazioni, potendo dare voce alla personale esperienza in ambito di Servizio Civile e contribuendo a rafforzare il sistema di reti (istituzionale, generazionale, interpersonale etc.) di cui è composta la società attraverso il collegamento delle famiglie dei soggetti fragili con i servizi e le concrete disponibilità del territorio in tema di Terzo Settore.

La presenza dei giovani volontari è prevista infine, anche se in termini minori, nelle fasi di approfondimento e riprogrammazione degli interventi a supporto delle figure professionali deputate a tali compiti.

Nelle riunioni di monitoraggio e verifica delle attività i volontari in Servizio Civile avranno occasione di confrontarsi con professionisti del settore e con gli operatori al fine di definire al meglio il percorso da fare insieme e gli interventi da attuare collaborando e lasciandosi "contagiare" dai volontari esperti EVAL .

Questo permetterà ai giovani Volontari di entrare in contatto con alcune delle delicate realtà sociali che caratterizzano il territorio genovese, osservandone le implicazioni conseguenti e le principali metodologie d'intervento, potendo vantare un ruolo attivo nel settore. Questo non potrà che aiutare a sviluppare e/o potenziare nei giovani il personale senso civico, sentendosi parte protagonista e responsabile della comunità di cui fanno parte, dando il loro contributo in termini di solidarietà sociale, attraverso cui ampliare le proprie conoscenze e competenze a partire proprio dalle loro dirette azioni.

CRITERI DI SELEZIONE

Dopo aver preso atto del Bando UNSC per la selezione dei Volontari e dell'approvazione della presente proposta progettuale, EVAL disporrà un proprio Bando di Progetto, specificandone il titolo, il numero di volontari da impiegare, la sede di attuazione, la durata, il trattamento economico, i requisiti per l'ammissione alle selezioni, gli obiettivi, i contenuti, le modalità e presentazione delle domande, la data e la sede per la selezione.

RECLUTAMENTO

La fase successiva è quella di pubblicizzazione del Bando, contestualmente ad una campagna di sensibilizzazione sul Servizio Civile, per il reclutamento dei volontari. L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati possibili e di effettuare il procedimento di selezione degli stessi nella massima trasparenza. Pertanto sarà data grande visibilità al progetto approvato sul sito Internet dell'ANSPI "www.anspi.net" - con banner scorrevoli sulla *Home page* - ed attrezzato un apposito *Help desk* per aiutare i candidati a presentare nel modo più completo possibile le domande per la selezione. Sullo stesso sito saranno rese disponibili tutte le informazioni relative alle materie del colloquio orale individuale e del colloquio di gruppo, ovvero indicati i siti e altre fonti dove reperirle. Informazioni sul Bando e sulle materie del colloquio orale si potranno acquisire anche attraverso il periodico nazionale dell'ANSPI, la stampa e le emittenti televisive del territorio pertinente al progetto approvato.

A scadenza del termine di presentazione istanze, il Responsabile della sede Anspi e l'OLP, d'intesa con il selezionatore designato, verificherà le domande pervenute, il rispetto della scadenza indicata nel Bando, il possesso dei requisiti previsti dal Bando stesso. La data di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui orali saranno rese note ai candidati mediante gli stessi strumenti sopra elencati.

SELEZIONE

La selezione dei candidati verrà effettuata utilizzando figure professionali accreditate e di esperti esterni (Partner del progetto), tra cui sarà presente la figura di uno psicologo, sulla base di criteri e modalità stabiliti in fase di presentazione dei progetti ed in conformità con il decreto n. 173 dell'UNSC del 11 giugno 2009. Le modalità di selezione risponderanno a criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità. La selezione degli aspiranti volontari prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di **110 punti**, attribuibile ad ogni candidato. La metodologia di valutazione riguarderà l'analisi del curriculum vitae ed un colloquio motivazionale individuale.

I punteggi saranno così ripartiti:

- A) **Esperienze acquisite:** max 30 punti
- B) **Titoli di studio:** max 8 punti
- C) **Titoli professionali:** max 4 punti
- D) **Esperienze aggiuntive:** max 4 punti
- E) **Altre conoscenze:** max 4 punti
- F) **Valutazione colloquio:** max 60 punti

Si riporta di seguito, schematicamente, la **griglia di valutazione** adottata per la selezione:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA SELEZIONE

A	ESPERIENZE LAVORATIVE E DI VOLONTARIATO	PUNTEGGIO MAX 30 PUNTI
<input type="checkbox"/>	Precedenti esperienze maturate in EVAL nello stesso settore d'intervento del progetto (documentate e certificate dalla Sede Anspi interessata che ne attesta la durata)	MAX 12 PUNTI (1 punto per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,50)
<input type="checkbox"/>	Precedenti esperienze maturate presso altri enti nello stesso settore di intervento del progetto (documentate e certificate dall'Ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico dell'aspirante volontario)	MAX 9 PUNTI (0,75 punti per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,35)
<input type="checkbox"/>	Precedenti esperienze maturate in EVAL in un settore di intervento diverso da quello inerente il progetto (documentate e certificate dalla Sede Anspi interessata che ne attesta la durata)	MAX 6 PUNTI (0,5 punti per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,25)
<input type="checkbox"/>	Precedenti esperienze maturate presso altri enti in settori analoghi a quello inerente il progetto	MAX 3 PUNTI (0,25 punti per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo non sarà assegnato punteggio)
B	TITOLI DI STUDIO (si valuta il titolo più alto)	PUNTEGGIO MAX 8 PUNTI
<input type="checkbox"/>	Laurea specialistica/magistrale o vecchio ordinamento attinente al progetto	Punti 8
<input type="checkbox"/>	Laurea specialistica/magistrale o vecchio ordinamento non attinente al progetto	Punti 7

	Laurea triennale attinente al progetto	Punti 7
	Laurea triennale non attinente al progetto	Punti 6
	Diploma di scuola superiore attinente al progetto	Punti 6
	Diploma di scuola superiore non attinente al progetto	Punti 5
	Diploma di scuola media inferiore	Punti 4 (in caso di assenza di diploma sarà assegnato 1 punto per ogni anno concluso)
C	TITOLI PROFESSIONALI (si valuta il titolo più alto)	PUNTEGGIO MAX 4 PUNTI <i>Sono cumulabili solo titoli riferiti alla stessa categoria</i>
	Altri titoli professionali attinenti al progetto	Fino a 4 punti (saranno assegnati 2 punti per ogni titolo)
	Altri titoli non attinenti al progetto	Fino a 2 punti (sarà assegnato 1 punto per ogni titolo)
	Frequenzazione di corsi professionali non conclusi	Punti 1
D	ESPERIENZE AGGIUNTIVE <i>Riferite ad esperienze differenti da quelle valutate in precedenza</i>	PUNTEGGIO MAX 4 (Sarà assegnato 1 punto per ogni esperienza aggiuntiva)
E	ALTRE CONOSCENZE <i>Conoscenza di una lingua straniera, musica, pittura, informatica etc.</i>	PUNTEGGIO MAX 4 (Sara assegnato 1 punto per ogni conoscenza)
F	COLLOQUIO	PUNTEGGIO MAX 60 PUNTI
	Argomenti del colloquio:	<i>(per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)</i>
	<ol style="list-style-type: none"> 1.Servizio civile nazionale; 2.L'EVAL, ruolo ed attività; 3.L'Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona); 4.Progetto prescelto; 5.Informatica; 6.Comunicazione; 7.Associazionismo e Volontariato 	

Ai fini della selezione in sede di colloquio sarà posta inoltre particolare attenzione alle seguenti variabili:

- Capacità relazionali e di socializzazione
- Capacità di adattamento
- Capacità di team-work

Qualora le domande raggiungessero un numero elevato (superiore a 30), agli aspiranti volontari verrà somministrato un **questionario psicoattitudinale**, da compilare precedentemente la fase valutativa, che andrà ad esaminare alcune funzioni cognitive ritenute importanti ai fini della partecipazione al progetto, quali capacità decisionali e di problem-

solving, di pianificazione, di ragionamento logico, di organizzazione e gestione di situazioni complesse. Per quanto riguarda la somministrazione ed interpretazione del questionario sarà responsabile uno psicologo che provvederà alla restituzione dei risultati stendendo relativa relazione. Saranno ammessi alla fase di valutazione i primi 20 ritenuti maggiormente idonei a partecipare al progetto in base al profilo emerso. Non esistono di per sè risposte giuste o sbagliate alle domande poste dal questionario, poichè lo scopo è quello di far emergere le attitudini, lo stile di pensiero e l'approccio strategico legato al fronteggiamento di situazioni problematiche.

GRADUATORIA

La graduatoria, redatta in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, deve contenere inseriti sia i candidati " idonei selezionati " che i candidati risultati " idonei non selezionati " per mancanza di posti. L'EVAL redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i candidati "non idonei", ovvero esclusi dalla selezione, con l'indicazione della relativa motivazione. Il mancato inserimento nella graduatoria viene tempestivamente comunicato, per posta raccomandata, agli interessati. Sono dichiarati **idonei** a prestare servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni, **i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano ottenuto in seguito al colloquio un punteggio non inferiore a 36/60.**

Sono dichiarati non idonei a prestare servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni i candidati che abbiano ottenuto in seguito al colloquio un punteggio inferiore a 36/60. Quanti non hanno sostenuto il colloquio o sono stati esclusi per altri motivi sono inseriti in un elenco a parte con la specifica del motivo dell'esclusione e avvisati tempestivamente, a mezzo raccomandata, dall'EVAL.

Le graduatorie redatte sono provvisorie. L'EVAL pubblica la **graduatoria provvisoria** sul proprio sito internet e presso la sede dove è stata effettuata la selezione apponendo la seguente dicitura: FATTE SALVE LE VERIFICHE DI COMPETENZA DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE.

L'UNSC provvede alla verifica e alla approvazione della graduatoria, che diviene così definitiva.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede per l'espletamento del servizio la disponibilità:

- nella flessibilità oraria (specie per le ore pomeridiane e serali)
- nell'impiego anche nei giorni festivi
- nelle missioni o trasferte in programma

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: Non sono previsti requisiti aggiuntivi per questo progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 4

Numero posti con solo vitto: 0

N	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vo l. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cogno me e nome	Data di nascita	C.F.
I	Eval	Genova	Piazza S.M.Immacolata, 1	24683	4	TESSORE ANDREA	20/01/1973	TSSNDR73A20D969A			

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Eval è riconosciuta come Associazione di Volontariato iscritta all'albo e Organizzazione di Terzo Settore ONLUS affiliata ad ANSPI nazionale. Attraverso quest'ultima - già riconosciuta Associazione di Promozione Sociale ai sensi della legge 383/00, Ente iscritto alla II classe dell' Albo Nazionale del Servizio Civile, codice identificativo NZ00353 - ai sensi di quanto è stato deliberato nei Consigli Nazionali Anspi del 18 marzo 2003 e 29 dicembre 2003 e nell'Assemblea dei Soci Anspi del 3 gennaio 2004, riconosce ai Volontari che hanno effettuato l'anno di Servizio Civile presso le strutture territoriali Eval, l'esperienza effettuata. Tale riconoscimento sarà fornito anche dai Partner del progetto e, a riguardo, sono in corso contatti con Enti di Assistenza e Solidarietà.

Il Volontario, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, legati soprattutto al mondo del "no profit" e del Terzo Settore; in particolare, il volontario acquisirà esperienze utili sia in ambito professionale che personale, che permetteranno l'ampliamento e/o l'acquisizione di capacità trasversali e specifiche, quali ad esempio:

- Capacità di team-work, con riconoscimento e valorizzazione delle specifiche competenze delle diverse professionalità operanti nel Terzo Settore
- Capacità relazionali e comunicative con persone in condizioni di disabilità dovute a malattie senili degenerative
- Capacità di adattamento in contesti multidisciplinari
- Conoscenza dei servizi territoriali e del loro funzionamento
- Approccio alla conoscenza delle ONLUS e delle realtà associative del Terzo Settore
- Capacità di organizzazione di eventi socio-culturali, ludico-ricreativi e animativi
- Conoscenza di elementi di comunicazione sociale
- Utilizzo delle strumentazioni informatiche

Inoltre, grazie alle ore di Formazione Generale e Specifica (così come previste dal Progetto), il Volontario avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna, di conseguenza avrà avuto modo di:

- Migliorare i rapporti con se stesso e con gli altri
- Prendere coscienza delle proprie ambizioni, capacità e attitudini
- Avere idee più chiare sul proprio futuro e su quello che il territorio offre

Le competenze che il Volontario acquisirà al termine del servizio saranno documentate attraverso:

- 1) Certificazione relativa per la formazione conseguita, da poter inserire nel curriculum vitae.

- 2) Attestato esperienziale in ambito socio-assistenziale rilasciate a seguito di convegni ed aggiornamenti specifici su temi “Socio Assistenziali e Relazionali” rivolti alle persone anziane che l’Ente organizzerà a livello Nazionale e regionale durante l’anno di servizio civile.
- 3) Attestati di partecipazione rilasciati dall’Anspi al termine di servizio, ma anche dai Partner che hanno stipulato gli allegati accordi. Essi riporteranno le competenze formative e professionali acquisite dal Volontario.

I Partner, Enti terzi, che rilasceranno l’Attestazione di partecipazione di cui sopra (dei quali sono allegati i relativi Protocolli d’intesa) sono:

- **CATTOLICA ASSICURAZIONI**
- **DITTA G.G. ARTE CERAMICA PEGLI**
- **ISTITUTO PARITARIO SANCTA MARIA AD NIVES**
- **COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA**
- **ANSPI NAZIONALE**

Si allegano:

- Deliberazioni dei Consigli Nazionali Anspi del 18 marzo 2003 e 29 dicembre 2003 valido come attestazione di fine servizio
- Fac simile dell’attestato per la formazione conseguita
- Fac simile attestato per la partecipazione a convegni ed aggiornamenti su temi “socio-assistenziali e relazionali”
- Dichiarazione della disponibilità di Cattolica Assicurazioni a certificare e riconoscere, previa appropriata valutazione, le competenze acquisite dai volontari a seguito dell’espletamento del servizio civile presso l’ Anspi

NOTA BENE: per quanto riguarda le attestazioni di Enti Terzi, queste saranno rilasciate al termine del servizio, così come da allegati Protocolli.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Come già anticipato, la Formazione Specifica sarà effettuata da Formatori dell’EVAL, nonché da esperti individuati dai Partner ed Enti locali che partecipano al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

<i>Formazione Specifica con i Formatori dell’Ente</i>					
N° PROG	TITOLO INCONTRO	ARGOMENTI TRATTATI	DOCENTE	DURATA INCONTRO (in ore)	ORE PROGRESSIVE FORMAZIONE
1	<i>L’associazione EVAL Presentazione – L’Associazione EVAL e il servizio Civile Volontario</i>	- Che cos’è l’EVAL Le principali finalità dell’Associazione Il Servizio Civile Volontario nell’ANSPI	Daniela Alloisio	4	4
2	<i>I rischi connessi all’impiego di volontari in progetti di Servizio Civile</i>	La valutazione e la catalogazione dei rischi nei luoghi di lavoro; RSPP; Norme igienico-	Andrea Rivano	4	8

		<p>sanitarie HACCP;</p> <p>Segnaletica di sicurezza e sistemi di prevenzione degli incendi;</p> <p>Rischi psico-sociali e stress-lavoro correlato.</p>			
3	<i>La Disabilità: aspetti normativi e sociali</i>	<p>La Legge 18/2009 e la convenzione ONU sui diritti delle persone disabili;</p> <p>Legge 67/2006;</p> <p>Legge 328/2000;</p> <p>Legge 53/2000;</p> <p>Legge 17/1999;</p> <p>Legge 104/1992</p>	Giovanna Galbariggi	4	12
4	<i>I Servizi Istituzionali locali: organizzazione e rapporti</i>	<p>Il ruolo dei servizi territoriali (Distretti Socio-sanitari, ASL, Comune ...)</p>	Daniela Alloisio	4	16
5	<i>Aspetti psicologici</i>	<p>Aspetti psicologici e sociali della disabilità;</p> <p>L'aiuto dell'assistenza sociale e dell'assistenza psicologica</p>	Alessia D'Agostino	4+4 2 incontri	24
6	<i>Aspetti medico-sanitari</i>	<p>Le patologie invalidanti: prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione e ricerca</p>	Giovanna Galbariggi Giovanna Galbariggi	4	28
7	<i>La quotidianità</i>	<p>Le barriere architettoniche;</p> <p>La deambulazione;</p> <p>Gli ausili</p>	Giovanna Galbariggi	4	32

8	<i>L'operatività</i>	Limite tra Volontariato e lavoro; Il ruolo del Volontario; Il rapporto con l'operatore; I rischi dell'emarginazione e solitudine.	Alessia D'Agostino Daniela Alloisio	6	38
9	<i>Le tecniche di interazione</i>	Tecniche di approccio alla persona disabile Tecniche di comunicazione; Tecniche di socializzazione	Alessia D'Agostino Daniela Alloisio	4	42
10	<i>I Contesti Familiari</i>	La gestione di dinamiche familiari in casi di presenza di disabilità fisica e/o mentale; La gestione di vissuti abbandonici	Alessia D'Agostino	4	46
11	<i>La programmazione dell'Intervento</i>	Analisi della situazione generale; Tecniche di definizione del PIA; Gestione, analisi e verifica PIA	Daniela Alloisio	4	50
12	<i>Laboratorio: Analisi di un'esperienza</i>	Analisi di una situazione di bisogno sociale su una persona disabile e sul contesto familiare. Dalla presa in carico, alla gestione del servizio al monitoraggio.	Alessia D'Agostino Daniela Alloisio	5	55
13	<i>La relazione d'aiuto</i>	Gli ostacoli nella relazione con la diversità; La gestione dei conflitti; Emozioni e problematiche relazionali	Daniela Alloisio	4	59

14	<i>L'animazione</i>	Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo Esempi di Animazione	Alessia D'Agostino	4	63
15	<i>L'importanza di un lavoro integrato con il territorio (La rete)</i>	Perché il lavoro in rete; Modalità di organizzazione del lavoro di rete; Le realtà del Terzo settore; La costruzione delle reti significative La conoscenza del territorio; L'integrazione dei gruppi organizzati; L'integrazione dei gruppi informali	Alessia D'Agostino	4+4 2 incontri	71

Formazione specifica con Partners ed Enti Locali

16	<i>Il Comune e la Provincia di Genova</i>	Metodologia e tecniche di comunicazione per l'approccio all'utenza; Metodologia e tecniche di comunicazione sociale; Esercitazioni attive sulla comunicazione verbale e non verbale; Conoscenza della distribuzione sul territorio delle realtà socio assistenziali	-	4	4
17	<i>Il Terzo settore</i>	Che cos'è il Terzo settore Ruolo e funzioni del Terzo settore a Genova Le attività del terzo settore Presentazione di strategie adatte a svolgere il servizio con capacità di relazione e collaborazione;	-	4	8
18	<i>Il CELIVO</i>	Che cos'è il CELIVO Metodo per favorire e sviluppare un lavoro di rete fra tutti i soggetti coinvolti nel Progetto e relativi strumenti attualmente a disposizione	-	4	12

SUPERVISIONE

Tutti i momenti di supervisione sono finalizzati a garantire quel supporto, sia tecnico che ove necessario psicologico, indispensabile a tutti i Volontari in Servizio Civile al fine di svolgere al meglio il proprio ruolo, anche viste le problematiche che potrebbero incontrare a causa della tipologia particolare dei destinatari.

Tali incontri verteranno sull'analisi dei casi seguiti, sull'analisi delle problematiche riscontrate e sulle vertenze da mettere in atto per affrontare le situazioni.

Gli incontri saranno condotti da Alessia D'Agostino.

SINTESI ORE FORMATIVE

Tipo di Formazione	n. ore
Con Formatori dell'Ente	71
Con Partners ed Enti Locali	12

TOTALE 83

La durata complessiva prevista per la formazione specifica è pari a 83 ore.

EVAL si impegna ad erogare e certificare nel sistema Helios il 70% della formazione specifica, pari a n. 58 ore, entro il 90° giorno di avvio del progetto, e il restante 30%, pari a n. 25 ore, entro il 270° giorno, nel rispetto del decreto n. 160 del 19 luglio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

In dettaglio, il 70% sarà costituito dalle ore di formazione relative ai moduli tenuti dai formatori dell'Ente, precisamente dall'1 al 10, 12, 13, e 15, così come illustrato nella tabella del box precedente.

Il restante 30% sarà costituito dai corsi tenuti dai partner dell'Ente più i moduli 11 e 14 tenuti dai formatori dell'Ente, poichè si ritengono congrui tra loro e meglio assimilabili dai giovani volontari poichè hanno avuto modo di fare sufficiente esperienza diretta di lavoro nel Terzo Settore e di accoglienza e risposta ai bisogni del disabile e della sua famiglia. In questo modo si intende fornire ai giovani volontari una sorta di contenitore strutturato all'interno del quale dare senso univoco all'esperienza che finora hanno vissuto e metterli in comunicazione con le differenti realtà presenti sul territorio.